

## Parma

## Oratorio de' Rossi

Chiesa gremita per il funerale

## L'addio commosso di Parma a Isa Guastalla

Frate Xess: «Si è spento un faro della cultura»  
Il parroco Bijoy: «Vivrà nei nostri cuori»

**Isa Guastalla**  
L'amata prof, che aveva appena compiuto 90 anni, è stata per tanto tempo docente di Italiano e Latino al liceo scientifico Marconi.

» C'è chi le porta dei fiori, chi legge un messaggio affettuoso e chi le porge un'ultima carezza. Nell'Oratorio dei Rossi l'applauso per Isa Guastalla emoziona, come in una delle sue imperdibili conferenze: «Con lei si spegne un faro della cultura parmigiana», dice frate Ranjit Xess.

Il saluto alla grande prof è commosso. La chiesa di via Garibaldi è un lungo abbraccio all'insegnante, alla collega, all'amica. In prima fila, la sua adorata famiglia insieme al sindaco Michele Guerra e al vice sindaco Lorenzo Lavagetto: «Siamo qui con tanti ricordi e tanta tristezza - apre il parroco Bijoy Vattanmackal, affiancato da don Nando Soncini, ex insegnante al Marconi -, ma Isa vivrà nei nostri cuori. Il vero cristiano non muore mai. E oggi inizia il suo ultimo viaggio verso la città santa, la città dei giusti. Preghiamo per una donna di cultura che ha insegnato tante cose alla città e al mondo».

Davanti alla bara, l'ortensia bianca dell'Associazione mogli medici italiani e, sopra, una corona di rose antiche che porta l'omaggio dei suoi cari: «Te ne sei andata nel giorno in cui si festeggia la mamma - ricorda la pronipote Anna - e tu anche se non sei mai stata una madre sei stata vicino ai tuoi nipoti come se lo fossi, in tutti i momenti belli e brutti della loro vita li hai sempre accolti come figli, e non come nipoti, da amare incondizionatamente». L'immagine della «madre» nasce spontanea a tanti, gli stessi che hanno avuto il privilegio di averla come docente: la prof Guastalla sapeva seguire i propri alunni, li incoraggiava e li aiutava a crescere e a credere in se stessi. Gli dava forza, tant'è che era così orgogliosa dei loro successi. E quando ne parlava, le si illuminavano gli occhi: in qualche modo, ogni allievo sa in cuor suo che rimarrà per sempre «studente di Isa Guastalla». Con quello stesso onore che si coglie negli sguardi di molti presenti al suo funerale. Sguardi che

riavvolgono la memoria per una lezione in classe al Marconi, per un caffè al bar di via Verdi o per una telefonata a sorpresa, per sentirsi dire ancora una volta «Caro, come stai?». E lì, torna il sorriso, pur nel dolore.

«Questo è un momento di festa - prosegue frate Xess nell'omelia -, nella quale la nostra sorella Isa sta entrando. Una donna di fede che ha creduto in Gesù e vivrà per l'eternità. Isa era una grande professoressa amata da tutti i suoi studenti del liceo scientifico Marconi». Nata a Parma il 10 aprile del 1933, dopo aver frequentato il liceo classico Romagnosi, allieva del poeta Attilio Bertolucci, Isa Guastalla si era laureata a Firenze in Letteratura italiana con Giuseppe De Robertis. «È stata autrice di numerose pubblicazioni - sottolinea ancora frate Xess - e ha tenuto conferenze, tra i tanti per il Circolo di lettura, per la Dante Alighieri, per la Famija pranzana, per l'Università degli anziani. Tutti la ricordiamo per la sua competenza, affidabilità e per il merito di aver trasmesso a tutti l'amore e la curiosità per la letteratura e la cultura. Isa era una buona cristiana e spesso veniva per la messa. Ha vissuto accanto alla famiglia e secondo il Vangelo. Nella sua vita ha seminato tanto e ha donato gioia a tutti».

Anche l'amica Stefania si unisce al saluto: «Cara Isa, il mio mondo adesso è ancora più buio. Ti penso in paradiso tra gli angeli che parli di Dante e dici loro cose che non sanno. Tra lodi e applausi cerchi il tuo posto. Ti prego di prenotarne uno al tuo fianco per continuare ad ascoltarti».

Isa che sapeva accogliere, rincuorare, se c'era bisogno, e parlare a ruota libera, in quelle preziose chiacchierate, in cui lei con l'umiltà della vera intellettuale non faceva mai pesare la sua sapienza. Con quella voce squillante, la testa china su un'espressione sincera e quella simpatia che sapeva travolgere. E parroco Bijoy conferma: «Volevo andare da lei per approfondire l'italiano e quando ho avuto la no-



**Via Garibaldi**  
Alcuni momenti del funerale nell'Oratorio dei Rossi, gremito per l'ultimo saluto a Isa Guastalla.

tizia della sua scomparsa, davvero non me lo aspettavo. Per la nostra città è stata una testimone importante: sempre pronta ad aiutare chiunque allo stesso modo e in tutti sapeva stimolare la lettura. Cerchiamo di rispettare quello che lei ha insegnato a noi e continuiamo ad arricchire la nostra cultura». Infine, un ringraziamento per i tanti che si sono aggiunti alla preghiera. Anche se la prof, l'ex collega, l'amica e la zia rimarranno in ognuno per accendere un pensiero, un'idea, un legame profondo che non si perderà in questo «addio».

«Cara zia Isa, credo che tutti i pre-

senti abbiano avuto modo di sperimentare e di ammirare la tua infinita conoscenza e competenza, il tuo amore per lo studio, la cultura e la tua profonda umanità - conclude la pronipote Anna -. Pochi però hanno avuto il privilegio di vedere come questa tua sensibilità si è manifestata nel privato. Per questo voglio ricordarti qui oggi come zia, prozia, ma anche come una figura che è stata molto di più per tutti noi. Grazie per questo amore genuino e incolmabile, che non dimenticheremo mai. Fai buon viaggio».

**Mara Varoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Masi  
Il cordoglio della Società Dante Alighieri

» Il professore Alessandro Masi, segretario generale della Società Dante Alighieri, si unisce alla città di Parma per l'ultimo saluto a Isa Guastalla.

«A nome mio personale e della Società Dante Alighieri tutta - è scritto in un telegramma firmato da Alessandro Masi - esprimo sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa della professoressa Isa Guastalla, per lunghi anni già vicepresidente del Comitato di Parma e fervida sostenitrice degli ideali del nostro sodalizio». Il professore Masi coglie l'occasione per «esprimere anche alla famiglia dell'illustre estinta le nostre più sentite condoglianze».

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli «Amici del Marconi», l'ultimo incontro con i diplomati degli anni 1970, 1971, 1972

» Sabato 6 maggio scorso, nell'aula magna della sede centrale del liceo Marconi, si è tenuto l'incontro degli ex-allievi diplomati negli anni 1970, 1971, 1972, in collaborazione con gli «Amici del Marconi».

All'incontro, inserito fra le celebrazioni del Centenario della fondazione della scuola, dopo i saluti della dirigente Gloria Cattani, aveva preso la parola la prof Isa Guastalla, presidente dell'associazione «Amici del Marconi». Con la consueta prontezza e lucidità, la professoressa aveva rie-

vocato la propria lunga, appassionata ed amata esperienza di docente di Italiano e Latino al Marconi, sottolineando la vitalità del dipartimento di Lettere, che aveva potuto avvalersi a lungo della sua competenza. Per tutto l'arco della mattinata, Isa è rimasta l'insegnante di Lettere intensamente amata che abbiamo sempre conosciuta, in dialogo vivace e lieto con gli ex-allievi e le ex-allieve presenti. Adele Catelli, che, per gli studi universitari successivi al liceo aveva scelto la laurea in biologia, e che è fra



**L'ultimo incontro nel «suo» liceo Marconi** L'ex docente Viviana Menoni insieme ad Adele Catelli e agli ex allievi con la professoressa Isa Guastalla.

i soci fondatori degli «Amici del Marconi» aveva ricordato il recente novantesimo compleanno della prof Guastalla. Così per Marco Silingardi, diplomato nel 1989, a sua volta uno dei soci fondatori dell'associazione, si è trattato di un'occasione speciale. Mentre la prof Viviana Menoni, già docente di Italiano e Latino al Marconi, sottolineava la costante compresenza, al liceo, di scienza e «humanitas», confermata dai brillanti e diversificati esiti professionali di numerosi ex-allievi: così Mariella Amoretti, ora brillantissima amministratore delegato della «Amoretti armatori Group», Paolo Dell'Abate, professore di Chirurgia

all'Università di Parma, Mauro Bianchi, ingegnere chimico attivo in una grande azienda farmaceutica della città, Francesco Caravita, ingegnere elettrotecnico. Il clima gioioso è stato sottolineato dalla musica di Andrea Schiaretti e Marco Pelagatti dell'attuale classe 5ªB. Maria Adele Baroni, Lavinia Ricucci, Maja Gabbi, della 3ªA, hanno invece recitato alcune composizioni «di amicizia» del poeta latino Catullo. E dal segno dell'amicizia è stato contraddistinto l'ultimo incontro di Isa Guastalla nella scuola che tanto aveva amato.

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA